ERRATA CORRIGE

L'associazione politico culturale " Ribella Firenze" ed alcuni cittadini presentano la seguente PETIZIONE

Firenze 28/4/2025

All'ill.ma Sindaca di Firenze

Palazzo Vecchio, piazza Signoria 1

Firenze

Presentatore 1 : Francesca Marrazza , nata a Firenze il 28/10/1965 e residente in viale dei mille 16, Firenze .Documento P.A AF3157562

Francesca Marrazza

Presentatore 2 : Marco Mordini nato a Firenze il 2/3/1954 e residente in Firenze via dell'Arcoiaio 57. Documento P.A U114X9035P

Marco Mordini

Presentatore 3: Romana Bergamaschi, nata a Firenze il 3/10/1954 e residente a Firenze via Frusa 64 .Documento: C.Id CA91951QR

Romana Bergamaschi

Chiedono provvedimenti per l'adozione della seguente proposta.

L'articolo 92 dello Statuto del Comune di Firenze (delib.n.2023/00030) recita :1. Il Comune favorisce il più ampio coinvolgimento della comunità alle scelte amministrative e promuove forme di consultazione popolare per avere una maggiore conoscenza degli orientamenti che maturano nella realtà sociale, economica, civile, anche utilizzando strumenti statistici.
Dal momento che il percorso partecipativo tra P.A. e cittadini è stato prevalentemente disatteso, in base all'art. 91 dello Statuto del Comune di Firenze (Titolo VIII Partecipazione, Capo III - Consultazioni Popolari e Referendum) l'Associazione Politico-Culturale Ri-Bella Firenze e i cittadini firmatari la presente petizione
Richiedono per petizione popolare al Sindaco ed al Consiglio Comunale che siano inseriti nello Statuto del Comune di Firenze, in base ai propositi e alle aspirazioni all'art. 92 dello stesso Statuto ed in aggiunta al già presente Referendum Consultivo (art. 93), l'introduzione nello Statuto del Referendum Propositivo e del Referendum Abrogativo, vincolante, senza quorum, contemplato dall'art. 8 del Tuel, come dispone il comma 3 dell'art. 8 del decreto legislativo n. 267/00 che "possono" essere previsti referendum anche su richiesta di un adeguato numero di cittadini. Rispetto alla normativa previgente è stata ampliata la valenza dell'istituto del referendum popolare, attualmente configurabile non più solo come consultivo (unica tipologia prevista nell'originale formulazione della legge n. 142 del 1990 e volta a consentire la consultazione della popolazione su rilevanti questioni di interesse locale), ma anche come abrogativo (di provvedimenti a carattere generale degli organi istituzionali e burocratici dell'ente), propositivo (per approvare proposte di atti avanzate dalla stessa amministrazione o da altri soggetti), confermativo, di indirizzo e oppositivo-sospensivo. Facciamo presente che i 2 Referendum sono già stati inseriti con voto unanime nello Statuto del Comune di Livorno. Questo nell'ottica e allo scopo di favorire la partecipazione reale e democratica dei cittadini alla cosa pubblica.
Il Referendum Propositivo non prevede alcun quorum e potrà essere richiesto con la firma di 4000 residenti;
Il Referendum Abrogativo dovrà avere un quorum inversamente proporzionale alle firme raccolte: da 4000 a 5000, quorum al 40% dei votanti alle ultime elezioni comunali; da 5001 a 6000, quorum al 30%; da 6001 a 9000, quorum al 20%; oltre le 9000 non sarà necessario alcun quorum.
Ogni anno si potrà tenere una sola consultazione referendaria con un massimo di 3 quesiti;
La data del voto non potrà coincidere con elezioni di ogni ordine e grado o referendum nazionali;
Per quel che riguarda limiti e materie da sottoporre a referendum si rimanda all'art.94 Limiti e Materie, dello Statuto del Comune di Firenze. Questa richiesta vuole essere propositiva per un reale coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica, affinché si sentano attori partecipi attivi e non spettatori ininfluenti sulle decisioni prese per la città; questa richiesta nasce dall'esigenza, emersa nella scorsa tornata elettorale, di riavvicinare l'elettorato all'istituzione base della democrazia: il voto.
La diserzione delle urne è un fenomeno in crescita e pericoloso, un sintomo di disaffezione dell'elettorato ma soprattutto un sintomo di disagio sociale che mina pericolosamente l'esercizio della democrazia reale.

Si allegano 30 schede dalla 1 alla 30 , debitamente compilate e firmate per un totale di 293 firmatari , oltre a 3 fotocopie dei documenti dei tre presentatori